



La scomparsa di Patò

Regia:	Rocco Mortelliti
Soggetto:	Tratto dal romanzo omonimo di A. Camilleri
Sceneggiatura:	Andrea Camilleri, Rocco Mortelliti, Maurizio Nichetti
Fotografia:	Tommaso Borgstrom
Musica:	Paola Ghigo
Scenografia:	Biagio Fersini
Interpreti:	Nino Frassica (Paolo Giummaro maresciallo Reali Carabinieri), Maurizio Casagrande (Ernesto Bellavia, commissario di Pubblica Sicurezza), Neri Marcorè (Antonio Patò), Alessandra Mortelliti (la signora Patò), Flavio Bucci (Arturo Bovisio)
Produzione:	13 Dicembre/Emme/S.Ti.C./Rai Cinema
Distribuzione:	3 Emme
Durata:	98'
Origine:	Italia, 2010

IL REGISTA

Rocco Mortelliti, allievo di Ferruccio Soleri all'Accademia d'Arte Drammatica, si dedica al teatro firmando alcune regie. Nel 1987 esordisce nel cinema con *Adelmo*, film che scrive e interpreta. Dopo alcuni brevi episodi di *Intolerance* e *I tarassachi*, nel 1987 torna al lungometraggio con *La strategia della maschera*, scritto da Andrea Camilleri che, nella vita, è suo suocero. Come attore compare in opere di Carlo Lizzani (*Un'isola*), D'Alessandria (*L'amico immaginario*) e Ottaviano (*Cresceranno i carciofi a Mimongo*; *Abbiamo solo fatto l'amore*). Nel 2012 torna dietro la macchina da presa per *La scomparsa di Patò* nel quale dirige, fra gli altri gli attori, Maurizio Casagrande e Neri Marcorè.

IL FILM

La scomparsa di Patò ha un piccolo record: è il primo romanzo del siciliano Andrea Camilleri (scritto nel 2000 e con un milione di copie vendute) a varcare la soglia della sala cinematografica. Presentato due anni fa al festival di Roma, il film riesce a trovare solo nel 2012 la via della distribuzione, in sole 30 copie.

LA SCENEGGIATURA

Nello stile narrativo dello scrittore il passaggio dal fedele commissario Montalbano alle indagini per la scomparsa del ragioniere di banca Antonio Patò il passo è breve.

“Quando uscì il libro Rocco se ne innamorò subito e mi disse che voleva portarlo al cinema. Io gli dissi di farlo, se ne aveva la possibilità. Io ci ho messo mano pochissimo, così come metto poco mano nelle altre sceneggiature per la tv. I buoni sceneggiatori sono i traduttori delle mie parole in immagini. L'autore farebbe magari delle scelte diverse e probabilmente sbagliate. A me è arrivata la sceneggiatura già pronta che soddisfaceva in pieno le due esigenze principali del libro. Il racconto nella sua forma di romanzo è strutturato come una sorta di dossier, l'autore consegna al lettore una gran quantità di documenti e gli dice “fatti il tuo romanzo”.

Era importante evidenziare in qualche modo il perché e il percome un uomo intendesse scomparire. Il romanzo di Camilleri nasce dalle dieci righe conclusive di *A ciascuno il suo* di Leonardo Sciascia, dove viene citata la storia, leggendaria, di un ragioniere che, recitando la parte di Giuda, non ricomparve mai più. E chi nella propria vita non ha avuto almeno una volta una gran voglia di scomparire?

“Patò è un finissimo farabutto e ci riesce fregando persino la mafia. Poi mi interessava la supponenza e la stupidità del potere che vuole che un certo fatto sia visto solo attraverso i suoi occhi, e quando due poveracci che indagano si trovano a rischio di perdere il loro lavoro, se ne escono con un escamotage che solo l'intelligenza e la furberia meridionali sanno tirare fuori al momento opportuno. E tutto questo era nella sceneggiatura”. (Andrea Camilleri per *ComingSoon*)

Il film rispetta la lingua originale del romanzo di Camilleri. Non a caso, Rocco Mortelliti ha puntato sull'attore Frassica (che nel film interpreta il maresciallo dei carabinieri Paolo Giummàro) per transcodificare la lingua letteraria di Camilleri nel cinema.

“Un ruolo fondamentale l'ha avuto la sceneggiatura, che rispetta linguisticamente e letterariamente il romanzo La scomparsa di Patò - spiega il popolare artista -. La sceneggiatura è stata scritta da Rocco Mortelliti, da Andrea Camilleri e Maurizio Nichetti. Credo che questa sinergia abbia dato un valore aggiunto al film. Da attore ho seguito la sceneggiatura con estrema cura, con attenzione, con passione. Essendo un siciliano, conoscendo la provincia siciliana, mi è venuto facile interpretare questo ruolo. Patò è un personaggio moderno, un campione di inciuci, che cerca di fare inciuci mantenendo la legalità. Quando non può più rimanere nella legalità scompare. Oppure lo fanno scomparire? Questo è il grande dubbio di buona parte del film. Confrontarsi poi con un maestro come Camilleri è una grande esperienza culturale ed umana.”(intervista a Nino Frassica L'UNITA', 9 febbraio 2012)

Il ritmo dei dialoghi è serrato, i tempi comici ben orchestrati e l'atmosfera ripropone quella del libro. In alcune originali scelte stilistiche, nella presentazione dei personaggi e nella loro comicità, si riconosce il bagaglio di Maurizio Nichetti che ha partecipato alla stesura della sceneggiatura. Patò è un eterno farabutto, una figura molto italiana e incredibilmente attuale.

CHI SONO E DOVE SI NASCONDONO I PATÒ DI OGGI?

Così rispondono Camilleri e Marcorè:

Andrea Camilleri: “Per scoprirlo basta aprire i giornali. La differenza è che oggi fanno l'imbroglio e poi non scompaiono”.

Neri Marcorè: “Oggi Patò lo trovi alla guida di una nave o tra le file dei politici. La grande differenza è che alla fine dell'ottocento non esisteva la copertura dei media e questi personaggi potevano scomparire nel nulla senza che qualcuno si prendesse la briga di andarli a cercare.

Patò, nonostante il suo costume d'epoca, rappresenta l'emblema dell'Italiano contemporaneo e di un paese dove si fa sempre troppa fatica a rintracciare i responsabili... In fin dei conti, però, interpretare farabutti è una delle cose più divertenti che possa capitare a un attore. (movieplayer 2011)

a cura di Claudio Bergamo